

**CAROVITA.** I dati presentati da Confcommercio dicono che a febbraio si è registrato un crollo che penalizza gli stessi gestori degli impianti

# Benzina da record, calano i consumi

Le vendite di carburante rispetto allo scorso anno sono diminuite del 15%: meno auto sulle strade più passeggeri sulle corriere Ftv

Altro che blocco del traffico e domenica ecologica. Per abbassare i livelli di inquinamento e limitare l'utilizzo delle automobili, è sufficiente alzare il prezzo della benzina. Non è una teoria scientifica provata e certificata, ma poco ci manca.

**DIMINUZIONE.** Lo dicono i consumi e lo conferma la Confcommercio. Secondo l'associazione dei commercianti in provincia di Vicenza le vendite di carburanti nel febbraio 2012 sono diminuite del 15 per cento rispetto allo stesso mese del 2011. Ciò significa, proporzionalmente, che in tutto il territorio berico si è registrato il 15 per cento del traffico in meno. Meno automobili, meno circolazione e meno inquinamento. Una diminuzione che si è vista solamente in occasione del blocco del traffico. Un'iniziativa che non sempre ha scoraggiato i furbetti.

**Noi benzinai siamo i primi a dover fare i conti con questa diminuzione**

GASTONE VICARI  
PRESIDENTE FIGISC

**GESTORI.** La benzina sale e in ginocchio finiscono non solo i consumatori, che rinunciano ad utilizzare l'automobile oppure preferiscono lasciarla il più possibile in garage, ma anche i gestori degli impianti di carburante. «Noi benzinai - racconta Gastone Vicari, presidente provinciale della Figisc, associazione di categoria di Confcommercio - siamo i primi a dover fare i conti con un calo evidente dei consumi, al quale vanno aggiunte le difficoltà legate ai crescenti costi di gestione, alle ristrettezze delle linee di credito e a politiche commerciali che deprimono i margini del gestore sotto la soglia critica».

**CONSUMATORI.** Mentre i gestori fanno i conti, i vicentini cercano mezzi alternativi. Chi abita vicino alla città inforca la bicicletta approfittando della bella stagione, mentre chi viene da fuori o deve percorrere lunghe tratte lascia ferma la vettura e sale sul bus.

«In effetti - racconta Valter Baruchello, presidente di Ftv - dall'inizio dell'anno abbiamo registrato un aumento dell'1,5 per cento nell'utilizzo del pullman. Credo che sia imputabile all'aumento della benzina». Lo stesso non accade per quanto riguarda il trasporto pubbli-

## I numeri

30

**L'AUMENTO IN CENTESIMI DELLA BENZINA IN UN ANNO**

Si è registrato un incremento di circa il 20 per cento. L'aumento è dovuto principalmente alle maggiori tasse.

1,5%

**L'INCREMENTO DEI VIAGGIATORI IN FTV**

Secondo quanto riportato dall'azienda dall'inizio dell'anno la vendita dei biglietti è salita dell'1,5%.

15%

**IL CALO DEL CONSUMO DI CARBURANTE**

Rispetto al febbraio 2011 nello stesso mese del 2012 si è venduta meno benzina.

7

**I MILLESIMI DI EURO PER LA CRISI DI SUEZ**

Tra le accise della benzina figura ancora quella di 7 millesimi di euro al litro prevista a suo tempo per la crisi del Canale di Suez.



Nel giro di un anno il consumo di benzina è calato del 15 per cento: le auto restano in garage

co locale «dove - spiegano da Aim - le vendite dei biglietti rimangono costanti». Va in ogni caso considerato che per le tratte brevi i vicentini sono disposti ad andare a piedi o utilizzare la bicicletta.

**LA CRITICA.** Confcommercio intanto è sul piede di guerra e si schiera contro lo Stato. «In Italia - continua Gastone Vicari di Ascom - il prezzo dei carburanti è aumentato di 30 centesimi al litro, ossia del 20 per cento. E di questi 30 centesimi, 9 sono dovuti all'aumento del petrolio mentre 21 all'aumento delle imposte. Come a

dire che il 70 per cento dei rincari è da attribuirsi alle maggiori tasse. Il prezzo alto dei carburanti incide non solo sul portafoglio dei cittadini, ma anche sulle vendite dei nostri distributori, che sono in discesa libera». E aggiunge: «Il prelievo dell'Erario sulle nostre benzine è composto da una serie di accise, alcune anacronistiche, come 1,03 millesimi di euro al litro per finanziare la guerra in Etiopia o 7 millesimi per la crisi del canale di Suez».

**RICHIESTA.** I distributori si rivolgono infine al Governo. «Non c'è altra strada - ammet-

te il presidente provinciale della Figisc - se non quella di diminuire le accise. Pensare di aumentare la concorrenza nel settore, che è già oggi spinta all'estremo è un'ipotesi impercorribile. Per non parlare di qualche bizzarra idea delle compagnie petrolifere, che intendono scaricare il minor prezzo alla pompa sui gestori. Queste iniziative minano la dignità dell'impresa, sia dal punto di vista reddituale che professionale. Si riduce il margine per i gestori, ma i rischi d'impresa restano tali e quali». ● **N.I.N.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LAVORO.** La riforma del ministro Fornero suscita molte polemiche

## L'articolo 18 divide sindacato e politica

Refosco (Cisl): «Il succo della riforma è positivo mai "licenziamenti economici" vanno tolti»

La grande popolarità di Mario Monti, ritenuto fino a pochi giorni fa il salvatore della patria, vacilla dopo che il ministro Fornero ha preso a picconare l'articolo 18. I più in difficoltà, specie nei confronti della base degli iscritti, sono quei sindacati, come Cisl e Uil, che hanno accettato fin dall'inizio di mettersi in gioco e di relegare in soffitta vecchi simulacri ideologici. Però la questione dell'art. 18 e della "licenziabilità" dei lavoratori è un tasto troppo delicato per essere archiviato in poche battute.

**REFOSCO.** «Io insisto nel dire che non la modifica dell'art. 18 il cuore della riforma del lavoro presentata da Fornero - sostiene Gianfranco Refosco, segretario della Cisl di Vicenza - e che il pacchetto di provvedimenti adottati dal governo va nella giusta direzione. In particolare va apprezzata l'attenzione agli ammortizzatori sociali, alla maggiore contribuzione richiesta in cambio della flessibilità. Se la filosofia è quella giusta, qualcosa da ritoccare sull'art. 18 - concede Refosco - c'è».

**BONANNI.** Già, lo ha detto ieri



Il ministro Elsa Fornero: «Indietro non si torna»

anche il segretario generale, Raffaele Bonanni: «Siamo pienamente d'accordo con Fassina - ha detto - e anche la Cisl vuole cambiare la norma sui licenziamenti economici e fare una riforma del lavoro credibile. È quello su cui ci stiamo impegnando in queste ore. Anche noi vogliamo il modello tedesco. Speriamo, con il sostegno del Pd, di ottenerlo per chiarire tutti insieme ai lavoratori la bontà delle soluzioni che abbiamo trovato». Una posizione sottoscritta anche da Refosco, ma Fornero ha già detto che tirerà dritto.

**LEGA.** Dal punto di vista politi-

co, la Lega Nord, stavolta con il senatore Paolo Franco, spara a palle incatenate su Monti, in questo caso per motivi fiscali: «L'Italia di Monti è diventata una vera e propria dittatura fiscale», ha detto commentando il comma 8 dell'articolo 8 del decreto sulle semplificazioni fiscali, per il quale «l'Agenzia delle Entrate elabora liste selettive di contribuenti i quali siano stati ripetutamente segnalati in forma non anonima».

**PSI.** Posizione ugualmente dura, ma centrata sull'art. 18, quella del Psi di Vicenza di Luca Fantò: «Totalmente negati-

vo è il giudizio sulla proposta di modifica dell'art. 18 - si legge in una nota - pietra miliare della storia del socialismo italiano, nella parte relativa ai licenziamenti per motivi economici».

**CGIL.** Certo, questa riforma non contribuisce a ravvicinare Cisl e Uil alla Cgil. Anche a Vicenza i rapporti adesso sono piuttosto tesi. «Rassicurandoli sull'assoluto rispetto che la Cgil ha per le loro posizioni come è sempre stato - ha fatto sapere Marina Bergamin, segretaria della Cgil di Vicenza - chiediamo loro di fare insieme una grande campagna di assemblee tra i lavoratori ma anche nel territorio, dove illustrare i contenuti delle proposte Fornero, la loro rispondenza rispetto alle proposte sindacali unitarie e i nostri reciproci, legittimi giudizi di merito. Nessuna paura a confrontarci lealmente quindi. Ma facciamo». Bergamin è dura dura con le associazioni datoriali, ritenute troppo "sensibili" «ai licenziamenti senza giusta causa e giustificato motivo economico inflitti ai lavoratori».

**CGIA.** Intanto la Cgia di Mestre ha già fatto i conti: «Se sarà confermata la riforma dell'articolo 18 che prevede un indennizzo tra le 15 e le 27 mensilità - ha rivelato l'associazione diretta da Giuseppe Bortolussi - per i dipendenti licenziati per ragioni economiche, i costi a carico dell'impresa non saranno di poco conto: per gli operai qualificati, sia metalmeccanici sia del commercio, si potrà arrivare ad un esborso di 49.000 euro». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## vademecum

### BEATA CHIARA BADANO

Stasera alle 20.45 nella chiesa di S. Pio X, dopo la messa delle 18.30, il vescovo emerito di Acqui Terme mons. Livio Maritano e Mariagrazia Magrini parlano della causa di beatificazione di Chiara Luce Badano del Movimento dei Focolari, scomparsa nel 1990 a 18 anni.

### ASPARAGO BENEFICO

Alle 20 a villa Cordellina Lombardi di Montebelluna Maggiore cena della Confraternita per raccogliere fondi per l'assistenza domiciliare degli operai al cuore.

### TEATRO A SCUOLA

Alle scuole medie Carta ai Ferroviari alle 20.45 spettacolo delle "Spugne instabili" dal titolo La scuola malata.

### IL BELLO DEI NUMERI

Nella sala Lampertico in corso Palladio 176 alle 16 incontro su "Il bello dei numeri. Rapporto aureo e altre curiosità" con Lorenzo Meneghini.

### MEMORIE NEL GHIACCIO

Nella sede della Società alpinisti vicentini di viale Trieste alle 21 conferenza su "Memorie sepolte nel ghiaccio".

### VISITE AI PALAZZI

Alle 16 visita a palazzo Leoni Montanari con il prof. Franco Barbieri.

**IN TV.** Finali in maggio per lo chef vicentino



Antonio Chemello in tv con Antonella Clerici alla Prova del cuoco

## Chemello da record Quinta vittoria alla Prova del cuoco

Cinque su cinque e record uguagliato. E anche se dieci giorni fa si era già conquistato la finale nel programma tv di Antonella Clerici la "Prova del cuoco", ha voluto strafare. Così Antonio Chemello, cuoco vicentino di 48 anni, si è aggiudicato anche l'ultima prova con un capretto bianco di Gambellara, pareggiando il numero di vittorie consecutive, 5 su 5, detenuto da uno chef friulano.

Ora per Chemello c'è solo la finale della Prova del cuoco, prevista in maggio. Sarà lui a rappresentare il Veneto che dovrà lottare contro Friuli, Liguria ed un'altra regione.

Chemello tra l'altro ha fatto da testimonial a molti prodotti tipici vicentini. Nella puntata precedente si era presentato assieme al figlio Marco, da poco laureato in Scienze dell'alimentazione. Li accompagnava Mario Baratto, titolare

del ristorante "da Remo" di Vicenza e membro della Confraternita del Bacalà.

Chemello senior, titolare della trattoria "da Palmerino" a Sandrigo, aveva presentato per l'occasione una sella di coniglio disossata a involtino bagnata nel vespaiolo, con foglia di broccolo di Bassano, asparagi di Marola e uvetta al torcolato.

Marco Chemello invece aveva preparato un primo di risi & bisì (riso di Grumolo e piselli di Lumignano) accompagnati dal cappone e formaggio Castelgrotta di Schio.

Insomma un trionfo di sapori tipicamente vicentini, anche senza ricorrere al bacalà. Ora ha conquistato palati e vittoria con il piatto a base di capretto bianco di Gambellara. E chissà cosa inventerà per il gran finale di maggio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA